

Polizie provinciali riunite. Prove di accordo fra Cremona, Piacenza e Lodi

Il Po da tutelare e conservare Intesa sulla vigilanza del fiume

L'OPPORTUNITÀ

E il turismo va rilanciato Il successo della Borsa

Quindici Tour Operator in rappresentanza di otto nazioni europee, un'ottantina di operatori turistici italiani provenienti dalle quattro regioni lambite dal Po, migliaia di cittadini curiosi che hanno assiepato l'Expo e le iniziative culturali collaterali che hanno fatto da cornice alla seconda Borsa del Turismo Fluviale e del Po di Guastalla, dal 15 al 17 aprile. Si tratta di un successo che ripaga il lavoro degli organizzatori e che dimostra le possibilità di rilancio del turismo di fiume: in gioco un bacino turistico europeo potenziale di diverse decine di milioni di visitatori.

Dopo le alleanze su trasporti, logistica e viabilità, le Province di Piacenza, Cremona e Lodi tentano di stipulare un'ulteriore intesa: sulla vigilanza del fiume Po. Ieri, presso la sede dell'amministrazione provinciale piacentina, infatti, si sono incontrati i referenti

delle tre polizie provinciali che hanno competenze nell'ambito di caccia, pesca e sorveglianza delle sponde. Ne è uscito un progetto di unificazione, messo nero su bianco attraverso un documento preliminare che prevede pure pattugliamenti con squadre 'miste', ovvero composte da forze dell'ordine dei tre territori confinanti. A coordinare il tavolo è stato il vicepresidente provinciale di Piacen-

za **Maurizio Parma**, coadiuvato dalla nuova comandante del corpo locale **Anna Olati** e dall'ispettore **Angelo Battaglia**; per Cremona c'erano invece il comandante **Luigi Pigoli** e il vice **Placido Ducca**, per Lodi il comandante **Arcangelo Miano**. Tutti d'accordo nel ritenere ormai indispensabile una

condivisione dei servizi lungo le sponde, Parma ha inoltre sottolineato un aspetto sul quale ritiene si

debba porre particolare attenzione: i furti presso le imbarcazioni ormeggiate. Nella zona di Isola Serafini, ad esempio, sono stati almeno tre a cui è da aggiungere quello di pochi giorni fa presso il magazzino dell'Aipo nei pressi della vecchia conca.

Caccia, pesca e furti: verifiche



«Poi ci sono gli accampamenti abusivi, soprattutto di immigrati provenienti per lo più dall'Est — ha concluso il vicepresidente —. Per questo abbiamo proposto ai colleghi, in un'ottica di sistema, di stringere un accordo in base al quale ci garantiamo libertà di movimento e d'azione sui diversi territori. Un grande vantaggio per la sicurezza. Siamo al primo passaggio, ma c'è già un documento per lavorare su proposte concrete».

A dire il vero in parte ciò già avviene: ad esempio nella zona di San Nazzaro, dove sono ormeggiate le imbarcazioni della polizia provinciale lodigiana che sarebbe competente per la sponda opposta del Po, e a Castelvetro dove non di rado intervengono gli agenti cremonesi. Viceversa in zona punta Cristo, dove è capitato che ad intervenire fossero i piacentini. (e.cal)

L'incontro di ieri fra i responsabili delle polizie provinciali di Cremona, Piacenza e Lodi per la vigilanza sul Po

© RIPRODUZIONE RISERVATA